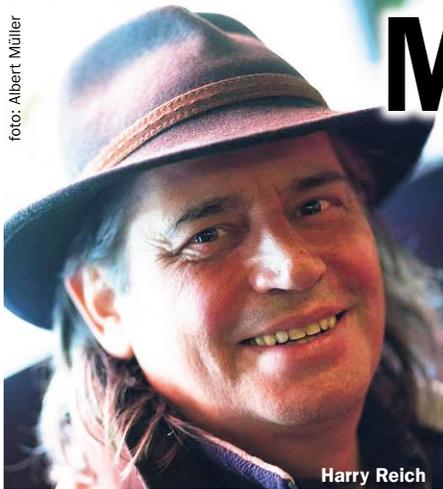


UNA FESTA PER HARRY

foto: Albert Müller



Harry Reich

Merano face to face

CENTRO È stato presentato al pubblico lo scorso sabato nella cornice di castello Kallmünz, un libro molto particolare.

alla città.

Da anni Harry Reich la fotografa. Queste foto, pubblicate su facebook, permettono uno sguardo particolare e molto personale sulla vita quotidiana nella città. Permettono però anche alle

persone ritratte di riconoscersi in un modo nuovo dentro questa vita quotidiana.

La pagina facebook di Harry è comunque diventata in pochissimo tempo una delle più frequentate di tutta la città.

Un gran numero di queste foto, ora vengono pubblicate in un libro edito da Alpha Beta, accompagnate da riflessioni di più di 40 autori, amici e intellettuali (tra i quali anche quello del nostro Enzo Coco che pubblichiamo a fianco) sulla città di Merano e sul suo cittadino festeggiato: Harry Reich.

“È una storia un po' diversa di questi ultimi anni a Merano – dicono i

due curatori del libro – Un omaggio della città di Merano a Harry Reich, uno dei suoi cittadini più originali. Un omaggio di Harry Reich a tutti gli abitanti di questa città, residenti o di passaggio”.

E Harry cosa ne pensa?

Beh devo dire che non mi aspettavo tutto questo “battage” sulla mia persona, ma evidentemente sono contento.

Tutti ti vedono in città, tutti ti conoscono, almeno di vista, ma chi sei?

Uno che non smette mai di essere innamorato della vita e della gente. Nella serata non meno di trecento persone hanno preso parte al festeggiamento per il compleanno di Harry che le ha salutate tutte, una a una e quando Toni Colleselli gli ha ceduto il microfono per un breve indirizzo di saluto, se ne è uscito con un “Grazie” e basta che la dice tutta sul personaggio.

m.c.s.

“Merano Face to Face” è un volume fotografico, una raccolta di ritratti, un documento storico, un'antologia di testi letterari e giornalistici, una riflessione su Merano, un omaggio alla personalità di Harry Reich, il cui compleanno è stato festeggiato in questo modo grazie all'iniziativa di Sonja Steger e Toni Colleselli.

Attorno a Harry si è radunata davvero una moltitudine che a fatica la sala è riuscita a contenere.

Reich è un personaggio meranese noto ai più per il suo costante impegno nel mondo sociale, culturale, artistico e per aver scattato migliaia di fotografie alla gente,

Brigitte (a destra) sorella di Harry, con i coniugi Palazzo



Tra gli ospiti anche Ulrike Ceresara col marito Kurt Duschek



Sala stracolma al Kallmünz



Harry con i curatori del libro



Le “facce” di Harry

Harry Reich te lo trovi davanti quando meno te l'aspetti e ti scatta una foto. Magari sei con qualcuno con cui non vorresti farti vedere, ma tant'è, eccoti proiettato su Facebook!

Andate a guardare e capirete come, con il suo paziente e irriverente lavoro, Harry abbia costruito nel tempo una storia di Merano, senza tante parole, ma con tante

facce, le nostre facce, quelle di noi meranesi e non solo. A colori e in bianco e nero, italiani, tedeschi e di altre etnie, snob ed emarginati, politici e gente

comune, giovani e vecchi, belli e brutti. Si siamo noi, quelli della città multiculturale e multietnica, fatta apposta per essere laboratorio di esperienze, crogiuolo sempre in ebollizione e allo stesso tempo capace di cambiarti un cartello solo perché è scritto prima in italiano e poi in tedesco. Quella che dovrebbe essere il simbolo del vivere insieme/miteinander, ma fa un po' fatica a farlo. Una città capace di essere

strettamente ortodossa e conservatrice e un po' meno di lasciarsi andare quando sarebbe il caso. Quella dell'università mancata e dell'ippodromo sempre in crisi che però risorge sempre e ci regala il suo spettacolo e quella delle certezze, dei progetti riusciti come Trauttmansdorff. La Merano dei grandi eventi e quella della sofferenza. Quella del traffico

“che non se ne può più” e quella della quiete delle sue passeggiate. Quella che i giovani vorrebbero un po' più “sprint” e che gli anziani si godono passeggiando lungo il

Passirio. Quella cattolica aperta al dialogo interreligioso con la comunità ortodossa, ebraica, evangelica e più recentemente islamica e buddista.

Le “facce” di Harry raccontano tutto questo, non importa, anzi meglio, se qualcuna è un po' sfuocata, buia o troppo illuminata: è giusto che sia così come la vita che scorre anche lei con giorni sfuocati, bui e illuminati nella “città sul confine”.



La copertina del libro